



# SACRUM IMPERIUM

Via A. Pisano, 16

37131 VERONA

Tel. 347/3603084

E-mail: [sacrum.imperium@katamail.com](mailto:sacrum.imperium@katamail.com)

## COMUNICATO STAMPA

### Fo e la Curia progressista di Verona: chi è il peggior dissacratore?

È di questi giorni la polemica fra il compagno guitto Dario Fo, supportato dal consigliere Bertani e il Sindaco di centro-sinistra Paolo Zanutto, a proposito della mancata messa in scena in Arena dello spettacolo *Mistero Buffo* dello stesso Fo.

Non avrei mai creduto di andare d'accordo su una cosa con il Sindaco Zanutto: ma se il suo fine era quello d'impedire la rappresentazione di uno spettacolo, che bestemmia Gesù Cristo in alcuni episodi della sua santa vita e offende i cattolici (tranne quelli imbeotiti dal vaticanosecondismo e dalle sue aperture al mondo anticristiano) il Sindaco ha fatto benissimo ad agire così.

Naturalmente non mi aspetto che Zanutto, i margheritanti e altre escrescenze floreali della politica siano così coraggiosi da ammettere apertamente di avere saggiamente censurato (sì, diciamola pure questa santa parolaccia!) uno spettacolo che per i suoi contenuti sacrileghi meriterebbe solo biasimi, altro che Premi Nobel! Anche se la censura fosse solo retrostante rispetto alle motivazioni tecnico-amministrative portate, Zanutto meriterebbe però solo per questo una nota di plauso.

Vi sono già i terroristi islamici che si dilettono a sparare sulla Croce; non serve che il laicismo e il sinistrismo vi si esercitino anche loro, sia pure nel nome della cosiddetta libertà di espressione o dell'arte (quale arte, di grazia?) e sia pure senza ricorrere alla violenza materiale.

Ma c'è qualcuno ben peggiore di Fo in tutta questa vicenda. Sveliamo per gradi il suo nome. Chi prenda in mano *L'Arena* del 30 ottobre 1994, viene colpito da un vistoso titolo: "*Uno spettacolo blasfemo all'oratorio*". Leggendo, si scopre che a San Giovanni Lupatoto (VR) i genitori protestarono allora vivacemente, perché il teatro parrocchiale stava per ospitare proprio *Mistero buffo* che "*tocca argomenti come le nozze di Cana (dove la parodia ironizza sull'abbuffata con libagioni collettive), la resurrezione di Lazzaro e [...] i peccati della Chiesa*". Cosa dichiara il parroco a fronte di tanto scandalo. Che spera che "*la commedia [...] possa essere vista con più distacco, anche per individuare i limiti della parodia e trovare motivo di riflessione*".

Ohibò! E chi sarà mai questo progressistone di parroco, questo bel pezzo di cattocomunista a 18 carati, tanto aperto ai detrattori della Fede Cattolica? Che fine avrà fatto? È stato mandato a pascolare le capre (nel senso letterale della parola) affinché la smettesse di consegnare ai lupi il gregge affidatogli? È stato spedito in qualche lontano convento a espiare le sue empietà? Macché! Ha fatto carriera! E, grazie ai buoni uffici del Vescovo, il pio cappuccino Flavio Roberto Carraro (simile va con simile, si sa) ha scalato tutti i gradi della nostra diocesi, fino a diventare nientepopodimeno che Vicario Episcopale. Il suo nome? Don Franco Fiorio. Papa Ratzinger, quando finalmente ce ne libererai?

Il Coordinatore  
**Maurizio-G. Ruggiero**

Verona, 5 agosto 2005